

Un anno sulle reti di Maddalena

La passeggiata No Tav al cantiere finisce con lacrimogeni e sassaiola

CHIOMONTE - Un anno dopo lo sgombero della Maddalena, mercoledì è tornata a salire la tensione intorno alle recinzioni in val Clarea, con alcune centinaia di manifestanti assembrati intorno al cantiere. Finché i dimostranti, quasi tutti a volto scoperto, si sono limitati alla battitura delle reti, ai fasci di luce laser e al lancio di petardi in direzione dei poliziotti, schierati circa 20 metri dietro le reti, non c'è stata reazione. Ma quando qualcuno ha iniziato ad andare oltre, con il lancio di pietre che hanno colpito i riflettori di due torri-faro, accese da un addetto delle imprese impegnate al cantiere, e di esplosivi artigianali gettati in mezzo agli agenti, è scattata la risposta delle forze dell'ordine. Prima con una lancia da pompieri manovrata da otto agenti, poi sono entrati in azione i blindati con idrante e i primi lacrimogeni. Dal suo punto di vista, il movimento traccia un bilancio soddisfacente di questa prima vera iniziativa di lotta dell'estate 2012: «*In almeno tre punti sono state tagliate in modo considerevole le recinzioni - riporta il sito www.notav.info - L'iniziativa, senza euforia fuori luogo, è da considerarsi riuscita*».



Uno dei manifestanti si arrampica sulla recinzione per tagliare il filo spinato: mercoledì sera tensione attorno al cantiere di Chiomonte (Foto Danilo Calonghi)